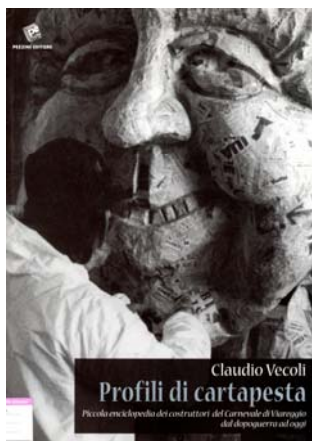


Proposte di lettura

IL CARNEVALE E LA QUARESIMA – FEBBRAIO 2011



Profili di cartapesta: piccola enciclopedia dei costruttori del Carnevale di Viareggio dal dopoguerra ad oggi di Claudio Vecoli, Viareggio : Pezzini, c2004, 159 p.

“A” come Silvano e Alessandro Avanzini, “D” come Antonio D’Arlano, detto Tono, “G” come Arnaldo Galli, “L” come Federica Lucchesi, “V” come Roberto Vannucci. Per alcuni sono perfetti sconosciuti ma non per chi ama il Carnevale e lo vive con grande passione. Per loro, questi nomi dicono molto, anzi tutto. Sono vere e proprie icone del Carnevale viareggino. Sono loro insieme a tanti altri “grandi” come Sergio Baroni o Bocco Vannucci ad aver fatto il Carnevale di Viareggio.

Creatività, passione, arte e genialità hanno fatto di loro degli artisti capaci di creare mondi impossibili in cui realtà e leggenda, illusioni e speranze, ironia e sarcasmo si mescolano. Dalle loro mani prende vita un mondo illusorio e fantastico fatto di cartapesta dove creature visionarie dalle dimensioni gigantesche e dai volti più o meno celebri recitano la loro parte su un palcoscenico a cielo aperto.

A questo mondo e ai suoi costruttori è dedicato il libro del giornalista viareggino Claudio Vecoli che ripercorre la storia del Carnevale di Viareggio attraverso le biografie dei carristi che dal dopoguerra ad oggi si sono cimentati nella costruzione di carri o complessi mascherati, svelandoci dettagli, segreti e curiosità.

Daniela Vannini



Dietro la maschera : viaggio nella storia delle tradizioni carnevalesche di Viareggio e d'Italia di Andrea Mazzi, Viareggio, Edizione della Fontana, c2005, 176 p.

Carnevale come rovesciamento della realtà o sovvertimento delle regole, dei privilegi, dei tabù e di tutti i rapporti gerarchici. Carnevale come luogo del riso e della follia, dello scherzo e della materialità. Carnevale anche come fattore di rischio da tenere sotto controllo in un'epoca - tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento - in cui l'etica, la modestia, la disciplina e la ragione dovevano prevalere sullo spirito popolare e talvolta blasfemo e immorale.

Da festa contadina legata al ciclo delle stagioni a manifestazione folcloristica e spettacolo teatrale: il Carnevale oggi non ha quasi più nulla del suo spirito originario. A dircelo è Andrea Mazzi che "smonta" le maschere del Carnevale per rivelarci la storia delle tradizioni carnevalesche non solo viareggine ma anche italiane.

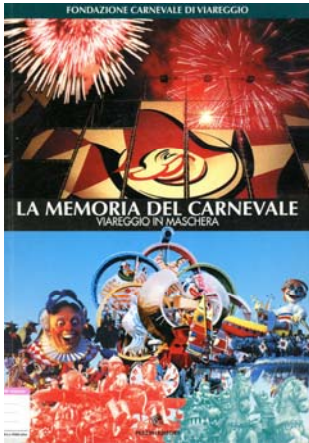
Il suo viaggio parte da un'analisi delle origini del Carnevale passando in rassegna i carnevali che si svolgono oggi in tutta Italia per poi proseguire sulla storia della cartapesta, utilizzata per creare maschere e carri, e sull'evoluzione della tecnica di costruzione dei carri come vere e proprie "macchine" dagli effetti speciali.

Andrea Mazzi, studioso e cultore della storia del Carnevale, non trascura di esplorare il rapporto tra il Carnevale di Viareggio e la politica dando voce a diversi punti di vista né tantomeno rinuncia a raccontare la storia dei luoghi in cui vengono progettati e costruiti questi carri straordinari ovvero le fabbriche del Carnevale: da baracche di legno fino alla modernissima Cittadella del Carnevale trasformando così il Carnevale da festa cittadina a industria dai bilanci milionari.

[D.V]

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/dietrolamaschera_indice001.pdf



La memoria del carnevale : Viareggio in maschera a cura di Paolo Fornaciari, Umberto Guidi, Viareggio, Pezzini, c2003, 223 p.

Correva l'anno 1873 quando ai balli e ai veglioni, a vestiti vecchi e volti imbrattati di farina o di carbone cominciarono a subentrare sfilate di carri e maschere. Così, lungo la via Regia nasceva il Carnevale di Viareggio tra fiori, festoni e lancio di confetti. Comincia così il libro curato da Paolo Fornaciari e Umberto Guidi che raccoglie gli articoli pubblicati da "Viareggio in maschera", la rivista ufficiale del carnevale che si stampa dal 1921, con un inno alla "fabbrica" del Carnevale ripercorrendo la storia e i luoghi di questa festa così sentita dai viareggini.

Tanti sono i contributi che danno conto dei carnevali passati e di altri tempi, che sanno accendere emozioni e trasportarci in questo universo bizzarro e grottesco, rumoroso e buffonesco dove gli uomini diventano bambini e tutto diventa magicamente possibile.

Questo libro restituisce con ritmi e penne differenti una parte importante della storia di Viareggio recuperando e mantenendo viva una memoria collettiva fatta di grande creatività e fantasia. Per dirla con Curzio Malaparte il carnevale di Viareggio è fatto di persone e di eroi, "...il suo mondo è quello di Apulejo, di Swift, di Andersen, dei fratelli Grimm, e insieme di Walt Disney, di Grosz".

[D.V]

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/memoria_carnevale_indice001.pdf



Viareggio : il carnevale: un'altra vita di Nori Andreini Galli, con una cronologia del carnevale di Viareggio dal 1883 ad oggi di Elio Pardi, Firenze, Vallecchi, c1978, 151 p.

La scrittrice Nori Andreini Galli ha scelto di raccontarci il Carnevale in maniera più stravagante attingendo a un patrimonio storico e favolistico fatto di leggende, proverbi, racconti, riti e cantilene che affonda le proprie radici nell'oralità.

Il Carnevale viene visto come strumento provocatorio in grado di cagionare ferite di rancore per l'impegno politico che lo permea ma anche come destino o come sfida per vincere il grigiore invernale, distrarre e divertire. Si alterna all'idea del carnevale come festa dal carattere religioso, magico e propiziatorio un carnevale spericolato e audace che si fa beffe del passato, che scandalizza ed entusiasma gli animi.

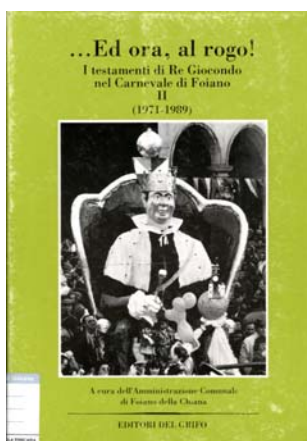
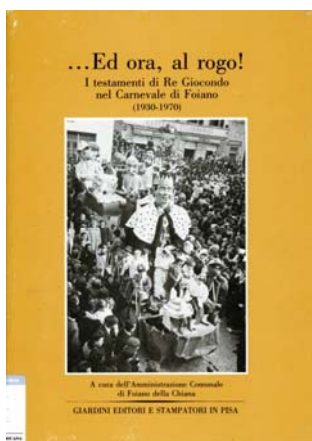
Tra aneddoti e vecchi detti non manca una divertente riflessione sull'etimologia della parola carnevale dal latino "carrus navalis", il popolare barcone, o dal nostalgico saluto "Carne, Vale!", o ancora dal medioevale "carnem laxare" di qui il toscano "carnasciale". Ad ogni modo, il termine carnevale rimanda sì al concetto di astinenza e penitenza, ma non è tanto il valore letterale che sembra valere quanto il senso di ammonimento che contiene in sé molto vicino al "carpe diem" oraziano.

E allora, secondo l'autrice, tre sono gli elementi costitutivi del carnevale: il carro , le maschere e i canti, tutti e tre dotati di magici poteri capaci di portare fecondità, prosperità e ricchezza. A completare l'opera è una ricca galleria di immagini d'epoca che rievocano momenti storici del Carnevale di Viareggio.

[D.V]

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/carnevale_altravita_indice001.pdf



Ed ora, al rogo! : i testamenti di Re Giocondo nel Carnevale di Foiano, a cura dell' Amministrazione comunale di Foiano della Chiana, Pisa, Giardini, c1986. - 2 v.

A Foiano della Chiana, che sorge su un colle della Val di Chiana a 28 chilometri da Arezzo, il Carnevale è una vera istituzione e a rappresentarlo è il Re Giocondo, il fantoccio più vecchio, più famoso e anche il più longevo. Questa maschera allegra e pasciuta di cartapesta cominciò a sfilare per vie del paese a partire dalla fine dell'Ottocento sopra a un carro trainato dai buoi, anche se la prima sfilata di carri carnevaleschi a Foiano risale al 1866.

Ma è soltanto durante gli anni Trenta che vengono istituiti i primi cantieri dove si organizza la gara di allestimento dei carri allegorici che rappresentano ancora oggi la grande attrattiva di questo carnevale. Sono essenzialmente quattro i cantieri che gareggiano per costruire i carri e sono chiamati Rustici, Azzurri, Bombolisti e Nottambuli. Una volta eletto il vincitore si svolge il funerale del Re Giocondo, un fantoccio gigantesco alto 4 metri, che simboleggia il re del Carnevale che, come prevede la tradizione, dopo aver fatto testamento pubblicamente con la promessa di tornare l'anno successivo, viene immolato in un grande rogo.

Nei suoi testamenti Re Giocondo esprime in versi agili e spiritosi, i vizi, le malefatte e le situazioni comiche della comunità che la presente pubblicazione, curata dall'amministrazione comunale di Foiano, raccoglie in due volumi.

Mentre il primo mette insieme il corpus di testamenti scritti dal 1930 al 1970 seguendo uno schema fisso che vede l'introduzione e poi un commento sui carri e sull'operato dei cantieri, il secondo volume riporta in versi bisetternari a rima baciata, dal 1971 al 1989 oltre ai fatti e agli avvenimenti più importanti che occupano le pagine dei giornali un'analisi dettagliata dei carri carnevaleschi mettendo in evidenza meriti e capacità degli artefici e della macchina organizzativa. Ma entrambi illustrano la storia del Carnevale di Foiano con i suoi momenti di splendore e di crisi.

[D.V]



Carnevale e Quaresima : comportamenti sociali e cultura a Firenze nel Rinascimento di Giovanni Ciappelli, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1997, 372 p.

Sacro e profano è il binomio su cui è imperniato il libro di Giovanni Ciappelli, professore di storia moderna all'Università di Trento, che scandaglia in maniera attenta e dettagliata i comportamenti privati che si nascondono dietro le festività del Carnevale e della Quaresima.

Punto di partenza dell'analisi è il calendario medievale fiorentino che passa in rassegna non solo l'origine etimologica e storica del carnevale e della quaresima ma anche le pratiche connesse alla due ricorrenze. Poi l'autore si addentra nello studio dei comportamenti sociali e mentali, individuali e privati che si svolgono in spazi interni e che afferiscono alla sfera della sessualità e dell'alimentazione. Successivamente lo storico indaga, tenendo il filo del discorso nell'ambito antropologico, i comportamenti pubblici che in qualche modo hanno riflessi sul modo di vivere la città trattando il Carnevale e la Quaresima come momenti di rituale collettivo e di conseguenza Ciappelli focalizza l'attenzione in particolare sul teatro, le maschere e le processioni.

Il libro delinea l'evoluzione che questi comportamenti hanno avuto nel tempo e come i precetti religiosi li abbiamo in larga misura influenzati arrivando alla conclusione che la determinazione del sacro e del profano dipende più dalla dimensione temporale che da quella spaziale e che il concetto di sacro è di norma il tempo legato a speciali riti religiosi. In particolare, emerge l'idea di poliedricità e di polisemicità del carnevale come evento complesso in cui confluiscono elementi differenti.

[D.V]

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/carnevale_quaresima_indice001.pdf



La Passione di Grassina : una vicenda collettiva nel Novecento di Arnaldo Nesti ; introduzione di Luciano Bartolini ; proemio di Mario Luzi, [Firenze] , Editore KS, stampa 2001, 142 p.

Grassina è un piccolo paese – una frazione del comune di Bagno a Ripoli - alle porte di Firenze e del Chianti dove ogni anno si celebra un singolare e complesso evento popolare, la *Rievocazione storica del venerdì santo*. Sono poche le famiglie del paese che non hanno mai avuto a che fare, almeno una volta, con tale evento. Ogni anno vi partecipano 700 figuranti e circa 100 organizzatori - tutti volontari - su circa 13.000 abitanti. Quella di Grassina è una tra le più caratteristiche manifestazioni extra-liturgiche e paraliturgiche - numerose in Italia - che si svolgono durante la settimana santa. La partecipazione a questi eventi è sovente un'esperienza emotivamente profonda sia per credenti che non credenti.

L'antropologo Arnaldo Nesti propone di andare oltre a questa generica constatazione chiedendosi: che cosa va in scena? Che cosa spinge attori attivi e passivi alla partecipazione? Come leggere questo fenomeno all'interno della modernità avanzata e della secolarizzazione? Fino a che punto le 'icone' oltre a svolgere una funzione di rappresentazione riescono ad aprire un varco e a trascendere il mero significato? In che misura in fenomeni come questi che evocano una formidabile vitalità affiorano segnali di ritrovarsi nel nome di qualcosa che non si esaurisce nella sua stessa espressione?

Su questo sfondo problematico Nesti cerca di ricostruire le tappe salienti della 'Passione' di Grassina, collegandole alla effettiva storia religiosa, politica e culturale delle varie distinte stagioni storiche e ai forti mutamenti sociali avvenuti nel piccolo paese nel corso del '900. Il libro è corredato da moltissime foto di recenti e passate edizioni di questo evento popolare.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/passione_grassina_indice001.pdf

Segnalazioni

Sempre rimanendo in tema di Carnevale, vi segnaliamo:



Cento anni di Carnevale, 2. ed., Pisa, Giardini, 1981, 178 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/centoanni_carnevale_indice001.pdf



Il carnevale di Viareggio di Omar Calabrese ... [et al.], fotografie di Pino Guidolotti, Milano, A. Mondadori arte, 1990, 190 p.

Leggi l'indice alla pagina:

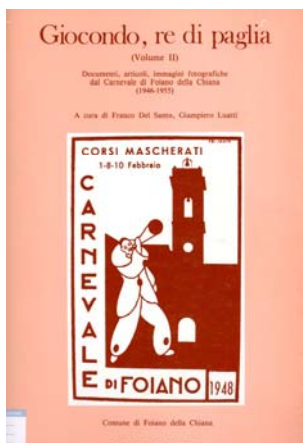
http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/carnevaleviareggio_indice001.pdf



Giocondo, re di paglia : Immagini fotografiche dal carnevale di Foiano della Chiana, 1913-1939, a cura di Enzo Gradassi, [Foiano della Chiana], Pisa, Comune di Foiano della Chiana, Giardini, c1987, 130 p.

Leggi l'indice alla pagina:

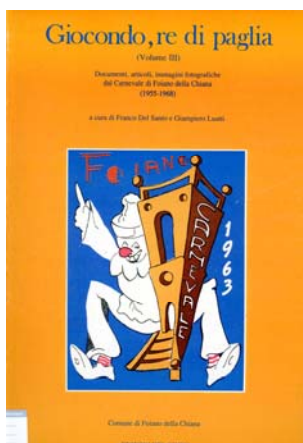
http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/giocondo_indice001.pdf



Giocondo, re di paglia: documenti, articoli, immagini fotografiche del Carnevale di Foiano della Chiana, 1946-1955 a cura di Franco Del Santo, Giampiero Luatti, Foiano della Chiana, Montepulciano, Comune di Foiano della Chiana, Editori del Grifo, c1988, 159 p.

Leggi l'indice alla pagina:

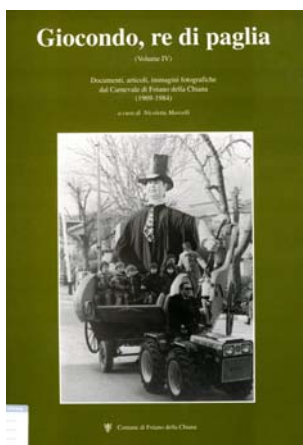
http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/giocondo_indice002.pdf



Giocondo, re di paglia: documenti, articoli, immagini fotografiche dal Carnevale di Foiano della Chiana, 1955-1968 a cura di Franco Del Santo, Giampiero Luatti, Foiano della Chiana ; Montepulciano, Comune di Foiano della Chiana, Editori del Grifo, c1989, 159 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/giocondo_indice003.pdf



Giocondo, re di paglia: documenti, articoli, immagini fotografiche del Carnevale di Foiano della Chiana, 1969-1984 a cura di Nicoletta Marcelli, [Foiano della Chiana], Comune di Foiano della Chiana, c1996, 149 p.

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/giocondo_indice004.pdf